



L'ultima ieri nell'Appennino parmense

Due scosse in tre giorni Paura al Nord

Panico da Genova a Milano



A Genova alcune scuole sono state evacuate

Alfieri, Giubilei e Pieracci PAG. 16-17

IMPARARE A VIVERE CON IL RISCHIO NATURALE

MARIO TOZZI

Non è facile per nessuno restare calmi mentre la terra trema sotto i piedi e i lampadari oscillano.

E a maggior ragione non lo deve essere per gli abitanti della grande conurbazione padana, da Torino a Venezia, scarsamente abituati ad avere a che fare con i terremoti e convinti, anzi, di essere esenti dal rischio sismico.

CONTINUA A PAGINA 17

Ok al decreto sulle semplificazioni: coi certificati on-line risparmi per 320 milioni. Il Professore: così migliora la vita di tutti

Fitch: male l'Italia, bene Monti

L'agenzia: grazie al premier evitato il peggio. Draghi: lo spread ha spinto le riforme

IL CASO

Lauree, il governo prende tempo

«Si farà una consultazione pubblica su Internet»

Flavia Amabile A PAGINA 5

«Con questo decreto sulla semplificazione migliora la vita di tutti». Lo ha affermato Mario Monti parlando del «Semplifica Italia». Il premier ha poi aggiunto: «Siamo considerati decisionisti, ma non c'è alternativa». Intanto anche Fitch declassa il nostro Paese: «Il Professore ha evitato guai peggiori». DA PAG. 2 A PAG. 11

RITRATTI D'EUROPA



Merkel e SuperMario alla prova della crisi

I profili «incrociati» dei leader visti dai grandi giornali europei
Mastrobuoni, Ordaz e Stasinski ALLE PAG. 14 E 15

UN SENTIERO STRETTISSIMO

STEFANO LEPRI

La crisi dell'area euro è stata a un passo dall'avvitarsi, ha spiegato ieri Mario Draghi; ora si avvertono consistenti segnali di sollievo, ma la strada per uscirne resta ancora lunga. Le discussioni di Davos mostrano una Germania isolata culturalmente nel mondo; rivelano tuttavia anche una diffusa, persistente sfiducia che nel suo insieme il Meridione d'Europa possa evitare il declino. Le decisioni dell'agenzia di rating Fitch ieri, tardiva coda di un pessimismo che sui mercati è in ritirata, possono essere utili a ricordare quanto è facile una ricaduta.

CONTINUA A PAGINA 35

IL RUOLO DEL SAPERE

WALTER PASSERINI

Si sa quanto Mario Monti sia «sgombrato da pregiudizi ideologici» e sia incline all'approfondimento come freno al decisionismo, ma il suo «orientamento a superare il simbolismo» del valore legale dei titoli di studio e della laurea nulla ha potuto, per ora.

CONTINUA A PAGINA 35

IN 48 ORE ALMENO 135 MORTI E ADESSO I MILITARI PRENDONO LE DISTANZE DAL REGIME DI ASSAD

Siria, strage di bambini e i soldati disertano



FOTO AFP

Centinaia di soldati hanno lasciato le forze regolari solidarizzando con la popolazione

Mastrolilli, Molinari e Stabile ALLE PAGINE 18 E 19

RIVELAZIONI

Il "fascio" Lucio era censurato nella Spagna nera

Testi e titoli di Battisti ritoccati dai franchisti



Mattia Feltri e Gian Antonio Orighi A PAG. 37

Il triste primato dei nostri club: trascurano i vivai e fanno il pieno di stranieri Il calcio italiano? Vecchio ed esterofilo

GUGLIELMO BUCCHERI

Il calcio italiano è per «vecchi», soprattutto continua ad essere malato di esterofilia. L'istantanea che esce dallo studio della Fifa sull'Europa del pallone ci consegna un movimento in cui a fronte dell'aumento di giocatori stranieri crolla la quota di ragazzi che riescono a fare il salto dai nostri vivai alla serie A. Nella classifica dell'età media più alta solo il campionato di Cipro ci supera e ben quattro sono i posti occupati dai nostri club fra le quindici società meno giovani.

CONTINUA A PAGINA 44



Carlitos Tevez

TRATTATIVA SALTATA

Tevez, niente Milan La telenovela è finita

Il Manchester City blinda l'argentino e i rossoneri prendono Maxi Lopez
Galliani: peccato, sembrava fatta

Laura Bandinelli A PAGINA 45

C-drive 2
Wet Performance

YOKOHAMA

CITIZEN
SISTEMA Eco-Drive
MAI PIU' CAMBIO PILA

Cattura la luce
La converte in energia
Accumula una riserva di carica inesauribile

In edicola con La Stampa *

Dolcetti & Biscotti

la cucina dalla A alla Z

2.0128
9 771122 176003

Villaggio a «Bookstore»

L'approfondimento culturale di LA7 condotto da Alain Elkann, torna questa mattina alle 10. Gli ospiti della puntata sono Paolo Villaggio (autore di *La vera storia di Carlo Martello*), Serena Danna, che ha appena pubblicato *Prodotto interno mafia*, Aurelio Picca - autore di *L'Italia è morta io sono l'Italia* - e, in collegamento da Milano, Vittorio Gregotti, che parlerà di *Incertezze e simulazioni*.

CULTURA
SPETTACOLI &

MATTIA FELTRI

Ah questa poi! Il libertino Lucio Battisti, il licenzioso, lo scostumato. Avevamo ancora nelle orecchie l'apodittico Pierangelo Bertoli - per il quale non aveva senso discutere se Battisti fosse fascista o no, «lo era e basta» - ed ecco che salta fuori questa storia del Battisti censurato nella Spagna di Francisco Franco dove, secondo il postulato di Bertoli, lo si sarebbe dovuto cantare con rigore filologico. Invece no: troppo sconcio. Gli anni sono quelli, i Settanta. Il medesimo artista in Italia ha fama di gran borghese e dunque destrorso, e in Spagna si prende quella di peccatore impenitente, pornografo e inadatto alle costumatezze religiose del franchismo.

Certo, da noi la questione è risolta da lustri. Le prove del fascismo di Battisti non sono nemmeno indizi. Nella *Collina dei ciliegi* (dall'album *Il nostro caro Angelo*, 1973) c'è il celebre «planando sopra boschi di braccia tese», che ricorderebbe un'adunata ginnica degli anni Trenta. Nello stranoto singolo *La canzone del Sole* («Le bionde trecce, gli occhi azzurri e poi...») Mogol infila un «mare nero, ma-

QUATTRO ALBUM TAGLIATI
Canzoni troppo erotiche
foto di nudi, un accenno
non ortodosso alla messa

OSSESSIONE AMOROSA
Lucio e Mogol esploravano
incessantemente la coppia
Disimpegno o anarchia?

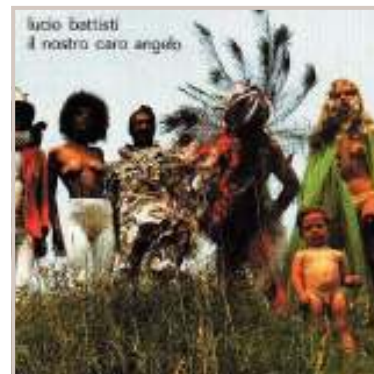
re nero», seguito da un esauritivo «tu eri chiara e trasparente come me»: parla di un ex fidanzata mica di difesa della razza, ma ci fu poco da fare. Tanto è vero - sempre Anni 70 - che erano diceria diffusa i milionari finanziamenti di Battisti al Msi. Che sarebbe bastato conoscere due aneddoti sulla straziante tirchieria del presunto finanziatore per accantonare ogni voce. Infine circolò una foto di Battisti col braccio destro fascisticamente rivolto al saluto, quando invece (ma le reiterate spiegazioni di Mogol volarono via come sbuffi) stava spronando il pubblico al coro di *E penso a te*.

Gli imbarazzi spagnoli non sono più comprensibili, ma almeno hanno un minimo di solidità. La ragazza sulla copertina di *Amore e non amore* è effettivamente nuda. La masturbazione di *Anonimo* (da *Anima latina* del 1974) è esplicita. L'ambiguità delle babane in *Supermarket* (da *Amore e non amore*, 1971) è già più opinabile ma aperta alla malizia. E poi i testi di Mogol sono ricolmi di seni, prostitute, rapporti carnali e così via. Lui e Battisti erano a tal punto monotematici, maniacalmente dediti alle migliaia di chance del rapporto amoro-

Incensurato



Incensurato



Quando il Caudillo censurava Battisti

Il grande cantante in patria considerato “di destra” secondo la dittatura di Franco era troppo libertario

GIAN ANTONIO ORIGHI
MADRID

Lucio Battisti era molto popolare anche in Spagna nei tristi anni della dittatura del Caudillo. I suoi dischi venivano trasmessi alla radio e in tv, sia in castigliano che in italiano. Ma nessuno sapeva finora che veniva censurato. Sia nelle copertine che nei testi. La rivelazione è contenuta nel libro *Veleno in dosi camuffate: la censura nei dischi pop durante il franchismo* in uscita a marzo per i tipi di Milenio e scritto da Xavier Valiño, che gentilmente anticipa la chicca, in esclusiva, a *La Stampa*. I cani da guardia musicali del regime, dipendenti dal ministero dell'Informazione e Turismo, operarono dal '66 al '77, quando la censura venne abolita con il ritorno alla democrazia. I temi tabù erano la sessualità, la Chiesa, la politica. Valiño, 46 anni, avvocato e noto critico musicale, ha impiegato 10 anni per far riaffiorare un passato mai esplorato. Un lavoro da Sherlock Holmes.

L'autore prima ha infatti localizzato dove erano conservati i documenti, l'Archivio generale della Amministrazione ad Alcalá de Henares, quindi è riuscito a far parlare l'unico dei 4 censori ancora vivi, che al mattino si occupava di mettere all'indice la letteratura. Non solo: oltre a mettere a confronto i testi delle canzoni, è riuscito persino a scovare le copertine dei 45 e 33 giri originali, sia nella versione spagnola che internazionale. Una prova grafica, a volte, esilarante.

I dischi censurati a Battisti sono 4. Nell'lp *Anima Latina* è sparito *Anonimo*. Parlava di erotismo: «Nascosti giù al fosso/complice il sesso/a misurararsi/, a masturbarsi un

po'.../Sudore che diventa alloro. Amore mio.../Fermarsi poi ad un tratto/ lottar col reggisenno». Nell'album *Amore e non amore* la sentinella inveisce contro la copertina, in cui Battisti appare in primo piano con alle spalle il lato B della sua fidanzata. Nel restyling della edizione spagnola appare solo il cantante. Ma c'è di più. Pure i titoli vengono purgati. Nello stesso 33 giri c'è una canzone che nella versione originale era *Una poltrona, un bicchiere di cognac, un televisore. 35 morti ai confini tra Israele e Giordania*. Il Moloch franchista la trasforma in *Una poltrona*. Viene proibita pure *Supermarket*. Stavolta la ragione è la frutta. «Supermarket giovedì tu lavori l/direttore tu lo sai dimmi dove è lei/non c'è non c'è/ ammalata forse è/comunque qui non c'è...Comprerò le banane, le banane comprerò.../ Anche tu ami tanto le banane».

Stessa fine *Il nostro caro angelo* titolato così per festeggiare la nascita del primo ed unico figlio del cantautore, Luca. Nella copertina appare un bimbo nudo e due donne, una in bikini ed un'altra a seno nudo. Giammai! In Spagna il pargolletto viene cancellato, una donzella sparisce e compare l'altra vestita da capo a piedi con una tuta bianca. I cani da guardia del pop se la prendono anche con il brano *Le attenti promesse* che viene cancellato. Motivi religiosi e morali, stavolta: «Perché tu non vieni insieme a noi.../La domenica la messa finalmente sentirai.../Si ma non è vita questa qua/...e se parli a una ragazza che è già stata fidanzata/ loro ti mettono due timbri: ruffiano e prostituta». Infine, il capolavoro del censore: nel 45 giri *La Collina dei ciliegi* e *Il nostro Caro Angelo* la copertina esce con due ciliegine e basta.

so, che per le femministe erano due gran misogini. Insomma, non c'era pace. In quegli anni intrattenere tematiche stalinoviste portava un sacco di guai. Per la sinistra, specialmente extraparlamentare, era dimostrazione di disimpegno parasitario da nemici del popolo. Per la donna era dimostrazione di congenita porconeria tipica di chi ha in testa solo quello. Per la dittatura spagnola, si scopre oggi, era dimostrazione di sentimenti contrari al pubblico decoro e alla tenuta morale della famiglia. Bel destino, eh.

Ma sono tutte baggianate e da sempre. Si scoprì abbastanza presto che i carcerieri di Aldo Moro conservavano nel covo di via Monte Nevoso a Milano la collezione completa dei capolavori battistiani. Un'intera generazione che di giorno occupava le facoltà universitarie, diffondeva ciclostilati e magari pianificava e metteva a segno colpi criminali, di sera si rifaceva le orecchie e il cuore con la «poesia di un amore profano», e rare femministe sfuggivano al sospiro della «paura di esser presi per mano». Tutto in gran segreto per motivi di integrità rivoluzionaria. Finché, nei primi Anni Ottanta, lo sdoganamento non assunse classi-

LA LEGGENDA «NERA»

Negli Anni 70 in Italia
l'artista aveva fama
di borghese e fascista

LO SDOGANAMENTO

Negli Anni 80 persino le Br
in un comunicato citarono
«discese ardite e risalite»

ci contorni arlecchineschi: in un comunicato le Brigate Rosse ricorsero alle «discese ardite e le risalite» per fare il punto sullo Stato imperialista delle multinazionali.

Insomma, una vera maledizione, povero Battisti. Adesso qualcuno, in Spagna, si toglierà la soddisfazione di analizzare le eccellenze posteriori della signora sulla copertina di *Amore e non amore*. O di valutare lo stato del pudore soltanto quarant'anni fa, mentre il resto del mondo liberalizzava l'esultanza corporale. E spiace soltanto di non vedere la faccia di Franco se avesse ascoltato Battisti in versione Pasquale Panella (*L'Apparenza*, 1988): «Cali il tuo sipario di capelli / sopra l'armamentario voluttuario». La spiegazione, a chi non colse, la diede anni dopo lo stesso Panella, fissandosi su ciò che succede «in bocca al gomitolo».

